

QUARTA SETTIMANA

Nel 1830 la Vergine Maria apparve a Catherine LABOURÉ, novizia delle Figlie della Carità, nella Cappella della Casa Madre, in Rue du Bac a Parigi. Durante le apparizioni la Madonna le affidò il compito di far coniare una medaglietta con sopra incisa la sua immagine con la scritta "O Maria, concepita senza peccato, pregate per noi che ricorriamo a voi". La Vergine promise che tutte le persone che avrebbero portato questa medaglia avrebbero ricevuto grandi grazie. La medaglia venne coniata e rapidamente si diffuse, operando conversioni e straordinarie guarigioni, tanto da ricevere il titolo di "medaglia miracolosa". La Labouré, canonizzata nel 1947, è sepolta nella stessa Cappella delle apparizioni ed è meta di uno dei più imponenti pellegrinaggi d'Europa. Uno dei miracoli che ha avuto più risonanza è la fulminea, impensabile conversione di Alphonse Ratisbonne, un giovane anticattolico, appartenente ad una delle più ricche ed influenti comunità ebraiche di Strasburgo. Nel 1842, in viaggio verso Gerusalemme, Ratisbonne si ferma per una tappa a Roma. Qui viene in contatto con un gruppo di ferventi cattolici francesi, fra cui il barone de Bussieres, il quale, non solo impegna gli amici credenti perché preghino per quel giovane ebreo, ma, quasi per una scommessa, riesce a convincere il Ratisbonne a portare su di sé la famosa medaglia. Il 20.1.1842 Ratisbonne accompagna alla chiesa di Sant'Andrea delle Fratte il barone, che deve organizzare il funerale di un amico. In un primo tempo Ratisbonne rimane ad attendere fuori, poi per curiosità di vedere l'interno della chiesa, decide di entrare. Lo stesso Ratisbonne raccontò che, appena entrato, fu preso da uno strano turbamento, tutta la chiesa gli apparve nell'oscurità, eccettuata una cappella, come se la luce fosse concentrata tutta là. Nel mezzo di questa luce vide, in piedi sull'altare, la Vergine Maria, simile - nell'atto e nella struttura- all'immagine della medaglia. Alla sua presenza, in un solo istante comprese l'orrore del suo stato di peccato e la bellezza della fede nel Vangelo. Presto battezzato, dopo 5 anni fu ordinato sacerdote. Morì nel 1884, in odore di santità.

MISTERI DEL ROSARIO

Misteri gaudiosi (o della gioia) da recitare il lunedì e il sabato

1. L'annunciazione dell'Arcangelo Gabriele a Maria
2. La visita di Maria alla cugina Elisabetta
3. La nascita di Gesù
4. La presentazione di Gesù al Tempio
5. Il ritrovamento di Gesù al Tempio

Misteri luminosi (o della luce) da recitare il giovedì

1. Il battesimo di Gesù al fiume Giordano
2. Le nozze di Cana
3. L'annuncio del Regno di Dio
4. La trasfigurazione di Gesù
5. L'istituzione dell'Eucaristia

Misteri dolorosi (o del dolore) da recitare il martedì e il venerdì

1. L'agonia di Gesù nell'orto degli ulivi
2. La flagellazione di Gesù alla colonna
3. L'incoronazione di spine
4. Gesù è caricato della Croce
5. La crocifissione e la morte di Gesù

Misteri gloriosi (o della gloria) da recitare il mercoledì e la domenica

1. La resurrezione di Gesù
2. L'ascensione di Gesù al Cielo
3. La Pentecoste
4. L'assunzione di Maria al Cielo
5. L'incoronazione della Vergine Maria

Coroncina dell'obbedienza.

MISTERI DELL'OBEDIENZA

1. *Obbedienza di Abramo*
2. *Obbedienza di Mosè*
3. *Obbedienza di Maria*
4. *Obbedienza di Giuseppe*
5. *Obbedienza di Gesù*

Recita della coroncina.

1. *Pater, Ave e Gloria*
2. *Per ogni decina del Rosario si recita:
Padre nostro*

*ad ogni grano: "Non temere....Avvenga per me
secondo la tua Parola" Gloria*

3. *Al termine dei cinque misteri si recita la Salve Regina*

Comunione NON TEMERE

info@comunionenontemere.org
www.comunionenontemere.org

NOVEMBRE 2013



MURO DI PREGHIERA

PRIMA SETTIMANA

SE MI AMI NON PIANGERE!

Se conoscessi il mistero immenso
del Cielo dove ora vivo,
questi orizzonti senza fine,
questa luce che tutto investe e penetra,
non piangeresti se mi ami!
Sono ormai assorbito nell'incanto di Dio,
nella sua sconfinante bellezza.
Le cose di un tempo
sono così piccole al confronto!
Mi è rimasto l'amore di te,
una tenerezza dilatata
che tu neppure immagini.
Vivo in una gioia purissima.
Nell'angustia del tempo pensa a questa
casa
ove un giorno saremo riuniti oltre la
morte,
dissetati alla fonte inestinguibile
della gioia e dell'amore infinito.
Non piangere se veramente mi ami!

(S. Agostino)

SECONDA SETTIMANA

MA TU STAI ALLA MIA PORTA

Ma se io, Signore,
tendo l'orecchio ed imparo a discernere
i segni dei tempi,
distintamente odo i segnali
della tua rassicurante presenza alla mia porta.
E quando ti apro e ti accolgo
come ospite gradito della mia casa
il tempo che passiamo insieme mi rinfranca.

Alla tua mensa divido con te
il pane della tenerezza e della forza,
il vino della letizia e del sacrificio,
la parola di sapienza e della promessa,
la preghiera del ringraziamento
e dell'abbandono nelle mani del Padre.

E ritorno alla fatica del vivere
con indistruttibile pace.

Il tempo che è passato con te
sia che mangiamo sia che beviamo
è sottratto alla morte.

Adesso,
anche se è lei a bussare,
io so che sarai tu ad entrare;
il tempo della morte è finito.

Abbiamo tutto il tempo che vogliamo
per esplorare danzando
le iridescenti tracce della Sapienza dei mondi.

E infiniti sguardi d'intesa
per assaporarne la Bellezza.

(Carlo Maria Martini)

TERZA SETTIMANA

Lc 23,35-43: N. S. GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO

Non entrambi gli uomini crocifissi con Gesù si associano alla derisione dei membri del sinedrio e dei soldati. Uno dei due intuisce il mistero di Gesù. Sa e vede che il genere di "delitto" di Gesù era del tutto diverso; che Gesù era un non violento. E ora s'accorge che quest'Uomo crocifisso con loro veramente rende visibile il volto di Dio, è il Figlio di Dio. Così lo prega: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno"(Lc 23,42). Come il buon ladrone abbia immaginato precisamente l'entrata di Gesù nel suo regno e in che senso abbia quindi chiesto il ricordo di Gesù, non sappiamo. Ma ovviamente egli proprio sulla croce ha capito che quest'uomo privo di ogni potere è il vero re - Colui del quale Israele è in attesa e a fianco del quale ora egli non vuole essere soltanto sulla croce, ma anche nella gloria. La risposta di Gesù va oltre la richiesta. Al posto di un futuro indeterminato pone il suo "oggi": "Oggi sarai con me nel paradiso" (23,43). Anche questa parola è piena di mistero, ma ci mostra con sicurezza una cosa: Gesù sapeva di entrare direttamente nella comunione col Padre - che poteva promettere il "paradiso" già per "oggi". Sapeva che avrebbe ricondotto l'uomo nel paradiso dal quale era decaduto: in quella comunione con Dio in cui è la vera salvezza dell'uomo. Così nella storia della devozione cristiana il buon ladrone è diventato l'immagine della speranza - la certezza consolante che la misericordia di Dio può raggiungerci anche nell'ultimo istante; la certezza, anzi, che dopo una vita sbagliata la preghiera che implora la sua bontà non è vana.

(da Gesù di Nazaret - Benedetto XVI)